

**FTSP 002**  
**Padre Nicholas Gruner e John Vennari**  
**Speciale Fatima Oggi – Le dimissioni di Papa Benedetto XVI**  
**Shoot Date: 02/20/13**

**Original: AB 02/22/13**  
**Content Edits: CG 02/27/13**  
**Edits Typed: AB 02/27/13**

**TC: 00:27:25**

**[Padre Nicholas Gruner + 1 Voce Maschile  
M1-John Vennari]**

**FRG:** benvenuti a Fatima Oggi. Sono padre Nicholas Gruner e in questa serie di puntate speciali parleremo del conclave del 2013 col nostro ospite John Vennari, che saluto e ringrazio per essere qui con noi.

**M1-JV:** grazie a lei, padre.

**FRG:** nella scorsa puntata abbiamo parlato delle dimissioni, o forse sarebbe meglio parlare dell'abdicazione di papa Benedetto XVI, che ha scioccato un po' tutto il mondo. Dopo questa notizia, ho cercato qualche informazione in più sull'abdicazione di papa Celestino quinto, il quale rinunciò al pontificato in circostanze apparentemente simili, cioè dinanzi ad alcuni cardinali, proprio come ha fatto Papa Benedetto qualche settimana fa; tuttavia, Celestino quinto si tolse gli abiti da Papa e decise di non sedersi più sulla sedia di Pietro, perché da quel momento non era più Papa...

**M1-JV:** sì, e chiese addirittura che il suo successore fosse Bonifacio ...

**FRG:** Ottavo.

**M1-JV:** sì, Bonifacio VIII, al quale chiese di poter tornare al suo monastero, tuttavia Bonifacio gli disse "no, non puoi", e lo rinchiuso in una fortezza. Questo perché nel caso di un altro Papa ancora in vita, potevano esserci problemi di autorità, perché Celestino avrebbe potuto essere un ostacolo il papa regnante.

**FRG:** perché se quest'ultimo avesse fatto qualcosa di sbagliato, i fedeli avrebbero provato a tornare al suo predecessore... ecco John, che fare in queste circostanze?

**M1-JV:** esatto. Beh, Padre, a quanto pare Papa Benedetto ha affermato che si ritirerà a vivere in un monastero all'interno del Vaticano, ma penso che una foto dell'ex Papa Ratzinger in quel monastero sarebbe ambitissima dai paparazzi... Secondo me gireranno attorno al Vaticano con gli elicotteri pur di riuscire a catturare una sua foto...

**FRG:** sì, è molto probabile che si mettano a fare una cosa del genere ...

**M1-JV:** già, secondo me faranno di tutto!

**FRG:** Pur di riuscire a fare una foto dell'ex Papa....

**M1-JV:** sì, è una situazione alquanto spiacevole direi... Ma di sicuro, nel caso di un Papa che dà le dimissioni, dove andrà a vivere in seguito è un argomento piuttosto importante. Durante la conferenza

stampa hanno detto che Papa Benedetto sarebbe rimasto all'interno del Vaticano al fine di garantirgli la sicurezza, come si fa con gli ex presidenti degli Stati Uniti.

**FRG:** Giusto per fare un esempio, l'ex-presidente Bush vive in Maine e i servizi segreti provvedono alla sua sicurezza, una cosa che può andare avanti per anni e anni...

**M1-JV:** sì, ma c'erano un'altra cosa di cui avevano timore e che hanno risolto facendo risiedere l'ex Papa in un monastero dentro il Vaticano. Pensiamo a un Papa che torna in Germania e che decide di vivere in un monastero o in una residenza di quel paese... quel luogo diventerebbe subito meta di pellegrinaggi, tutti vorrebbero cercare di parlare o incontrare l'ex Papa, o come verrà chiamato... forse Papa Emerito? Forse "Ex Sua Santità?" Chi lo sa, è una situazione talmente senza precedenti che tuttora non v'è unanimità su quale sarà il suo appellativo...

**FRG:** Continuerà a vestire di bianco oppure indosserà un semplice abito talare?

**M1-JV:** penso che dismetterà le vesti da Papa e che probabilmente verrà chiamato nuovamente Cardinale Ratzinger o Papa Emerito, tuttavia il mondo non lo vedrà più allo stesso modo e se dovesse mai tornare a scrivere, di qualsiasi argomento, la sua verrebbe considerata come un'autorità superiore, un ex papa vivente... In un certo senso potrebbe crearsi una rivalità col nuovo Papa.

**FRG:** beh quel che accadde nel caso di Celestino quinto è che il nuovo Papa finì per imprigionarlo...

**M1-JV:** sì, lo imprigionò perché sapeva che sarebbe stato un problema, ma ad ogni modo Celestino V visse soltanto sei o sette mesi dopo la sua abdicazione.

**FRG:** stiamo parlando di una prigione comune?

**M1-JV:** No, no.

**FRG:** però era imprigionato a tutti gli effetti.

**M1-JV:** sì, ma visse in una cella solitaria in un monastero.

**FRG:** tutto sommato una soluzione affine a Celestino, che era sostanzialmente un eremita.

**M1-JV:** sì, era un eremita e si ritirò per sempre. Ma all'epoca non c'erano i mass-media alla ricerca disperata di una fotografia o di un'intervista nel quale chiedere all'ex papa un'opinione sul suo successore o chissà su quali altri argomenti... Viviamo nell'epoca dell'informazione dove il Papa e i cardinali concedono di continuo interviste alla stampa, e bisognerà vedere se saranno in grado di tenere il Papa al riparo da tutto questo... Mi auguro che ci riescano!

**FRG:** tra l'altro, John, il nostro ufficio di Roma ci ha dato alcune informazioni aggiuntive... Tutti hanno visto la fotografia del fulmine che ha colpito il Vaticano, proprio nel giorno in cui il Papa aveva annunciato le sue dimissioni, l'11 febbraio.

**M1-JV:** sì, il fulmine che ha colpito la cupola di S. Pietro.

**FRG:** esatto, è una foto che ha fatto il giro del mondo... e pensa che San Pietro è dotata di un sistema per evitare che i fulmini cadano sulla cupola! Ma sai anche che cos'è accaduto alcuni giorni dopo? Un

terremoto di 4.6 gradi della scala Richter! E sai dov'era l'epicentro? Proprio dove fu imprigionato Celestino V!

**M1-JV:** un fatto alquanto interessante, vero? Per carità, è difficile dire con certezza che il cielo disapprovi... Però io penso che il cielo disapprovi!

**FRG:** o perlomeno ci sono dei segni...

**M1-JV:** sì, infatti uno dei problemi più gravi della Chiesa è l'instabilità e la corruzione all'interno del Vaticano; attualmente c'è una divisione netta e assolutamente problematica, nella Chiesa, e penso che un ex Papa che viva all'interno del Vaticano, anche se da recluso ...

**FRG:** che vive in loco.

**M1-JV:** esatto, anche se vive da recluso, è pur sempre all'interno del Vaticano... Ecco, direi che questa situazione non può far altro che aumentare l'instabilità: non sappiamo ancora come chiamarlo, non sappiamo se riusciranno a tenerlo lontano dalla stampa... poi ci sono segnali contraddittori anche da parte del Papa stesso: da una parte afferma che scomparirà dal pubblico e condurrà una vita di preghiera, dall'altra suo fratello George afferma invece che non sparirà affatto... Insomma, si tratta di una situazione ingarbugliata e secondo me pernicioso per la Chiesa. Quali sono gli scenari che si aprono? Forse non tutti i nostri telespettatori lo sanno, ma al momento in cui muore un Papa, tutti i cardinali della curia perdono il proprio potere, ad eccezione di alcune figure simboliche.

**FRG:** sì, ad esempio il cardinale segretario di Stato perde la sua autorità, e questo accade anche con le dimissioni di un Papa, non solo in caso di morte.

**M1-JV:** sì, assolutamente.

**FRG:** questo perché i cardinali hanno quegli incarichi in virtù dell'autorità del papa, che ha concesso loro quell'incarico. Nel momento in cui quel Papa viene a mancare, o perché morto o perché si è dimesso, tutte quelle persone non hanno più l'autorità di ricoprire i precedenti incarichi, perché è venuta meno l'autorità pontificia che glieli aveva concessi. Tutti i cardinali perdono quindi il proprio potere. Rimangono ovviamente cardinali, ma ad esempio non sono più titolari di una congregazione...

**M1-JV:** o di un consiglio pontificio...

**FRG:** esatto, perdono immediatamente i propri incarichi e la loro autorità all'interno del Vaticano. Ora, ovviamente, dopo la morte di un Papa, durante l'interregno prima dell'elezione di un successore il Vaticano continua ad esistere e ad avere esigenze di carattere pratico e amministrativo, quindi queste figure simboliche (come il camerlengo o il decano del collegio cardinalizio) hanno la possibilità e il dovere di amministrare le attività quotidiane della Chiesa, ma solo come "secondo in comando"; costoro, cioè, non hanno autorità di per sé, né possono prendere decisioni esecutive o rivelanti, perché come ho detto tutti i cardinali alla morte del papa perdono il proprio potere.

**M1-JV:** e quindi, dopo la sua elezione, il nuovo Papa può effettivamente compiere un repulisti totale delle precedenti cariche apostoliche!

**FRG:** potrebbe, sì.

**M1-JV:** se lo volesse.

**FRG:** beh, è accaduto anche in un passato piuttosto recente, direi. Giovanni Paolo II, quando salì al soglio pontificio, cambiò moltissime figure chiave; l'ultimo fu il Cardinale Wright della Congregazione per il Clero. Furono fatte nomine del tutto nuove. Prima che venisse eletto Giovanni Paolo II, infatti, le cariche principali all'interno del Vaticano risalivano ai tempi di Giovanni XXIII... e alcune erano rimaste vacanti, come quella di Segretario di Stato, ad esempio. Pio XII scelse di non nominarlo, e scelse invece un "Pro-segretario", all'epoca i titoli erano diversi; poi nominò un segretario di stato che si affiancasse al pro-segretario, con pari poteri... insomma, il nuovo pontefice può fare tutti i cambiamenti che vuole, ma il problema vero è che queste persone sono attaccate alla propria poltrona! Quando Papa Benedetto decise di rimuovere il Cardinale Sodano dall'incarico di Segretario di Stato quest'ultimo non volle lasciare i suoi appartamenti, e il nuovo segretario (Bertone) dovette vivere in un'altra sede per diversi mesi...

**M1-JV:** Beh, Padre Marian diceva che gli uomini al potere sono sempre piuttosto riluttanti a rinunciare ai loro privilegi... molto riluttanti... uno dei problemi che prevedo con le dimissioni di Papa Benedetto è che il suo successore, anche se volesse far piazza pulita degli incarichi della curia, potrebbe sentirsi in qualche modo frenato dal farlo, magari per una sorta di deferenza e omaggio nei confronti del suo predecessore, che tutto sommato vive ancora a pochi metri di distanza da lui.

**FRG:** In sostanza Papa Benedetto ha affermato di volersi dimettere perché la sua salute non gli permetteva di sostenere gli ardui sforzi del suo compito incarico... personalmente, ritengo che avrebbe dovuto sbarazzarsi del cardinale Bertone già da tempo... un cardinale tedesco ha affermato tempo fa d'essersi incontrato con Papa Benedetto e di avergli chiesto di rimuovere Bertone, perché incapace di gestire il suo incarico. Tuttavia Papa Benedetto non lo fece. Ora, non possiamo certo affermare che Papa Ratzinger sia stato incapace o intellettualmente inetto, anzi, tutt'altro. Ma il nuovo Pontefice dovrebbe fare pulizia radicale, in Vaticano. Se Papa Benedetto ha scelto di dimettersi, d'accordo, ne ha la facoltà, ma almeno che lasci al suo successore la possibilità di fare piazza pulita nella Curia, e soprattutto di rimuovere una persona come Bertone, a prescindere da ciò che può pensare il suo predecessore...

**M1-JV:** Anch'io ritengo che questa sia la difficoltà principale, al momento: da quel che vedo, la vicenda sta venendo gestita con troppa emotività e senza il giusto distacco che richiederebbe la fede... Certo, bisogna considerare le amicizie umane, la pietà, il rispetto e tutto il resto, ma è opportuno e doveroso operare secondo ciò che è meglio per la Chiesa cattolica...

**FRG:** sì, bisognerebbe innanzitutto guardare alla Chiesa e al suo benessere... come hai detto tu, il cardinale/Papa Ratzinger è stato più che altro uno studioso, un accademico, piuttosto che un vero e proprio leader... Ha studiato all'università per oltre 10 anni e possiede una formazione accademica sicuramente eccellente, che fornisce alla mente una disciplina eccezionale, non c'è dubbio... però c'è molto di più nella vita che il solo essere intellettuali... Voglio dire, ognuno ha il suo ruolo nella vita e non voglio certo accusare chi studia, anzi, però ci vuole di più per poter governare la Chiesa Cattolica... Ovviamente, all'estremo opposto esistono tante persone in Vaticano che non pensano abbastanza e che agiscono solo sulla base del proprio tornaconto, senza riflettere o ponderare sulle proprie azioni. Spesso rivestono incarichi di grande responsabilità e sono molto pericolosi. In realtà dovremmo cercare un equilibrio tra chi è capace di agire e chi ha la capacità di pensare e riflettere. Ma adesso John, prendendo atto dell'abdicazione di Papa Benedetto, qual è il futuro della Chiesa? Che cosa succederà?

**M1-JV:** sicuramente un consiglio che mi sento di dare ai nostri telespettatori e ai cattolici in generale, è quello di essere molto attenti e cauti rispetto a ciò che sentono dire alla televisione o che leggono sui

giornali in merito a questa vicenda... Negli ultimi giorni la stampa sta affrontando moltissime questioni intrinsecamente cattoliche, senza neanche sapere di che cosa sta parlando. Giornali come il New York Times, il Chicago Tribune...

**FRG:** O come la CNN e i network d'informazione.

**M1-JV:** esatto. Tanti giornalista non conoscono nulla di ciò che scrivono, e anzi molto spesso dicono e scrivono delle vere e proprie idiozie! Ad esempio, in un articolo che ho letto sul New Yorker...

**FRG:** per chi non la conoscesse, si tratta di una rivista molto rispettata

**M1-JV:** esatto, è una rivista molto ben considerata; tuttavia, in quell'articolo del New Yorker ho letto cose allucinanti... Chi scriveva (ora non mi ricordo il nome del giornalista) era in grado di parlare di questioni cattoliche come io lo sarei di meccanica quantistica! Quanto ne so io di meccanica quantistica? Assolutamente nulla!

**FRG:** ovviamente non ne sai nulla...

**M1-JV:** esatto, non so nulla e non mi azzarderei mai a scrivere un articolo su una questione che non conosco... Ebbene, quel giornalista comprendeva il papato solamente in termini politici, roba come: "Giovanni Paolo II voleva cambiare l'insegnamento sulla contraccezione e ammorbidire certe regole, ma sapeva che i vescovi gli sarebbero rivoltati contro"... tutto l'articolo in pratica ...

**FRG:** era scritto secondo termini ...

**M1-JV:** ... Era scritto in questo modo: parla di un uomo a capo di un partito politico che vuole fare qualcosa, ma che deve preoccuparsi dei suoi sostenitori e dei suoi sottoposti... Mentre leggevo quest'articolo mi sono chiesto: "ma i poveri lettori che acquistano il *New Yorker* ritenendola una rivista seria che cosa penseranno mai del cattolicesimo?".

**FRG:** sicuramente l'articolo rispecchia l'ignoranza di quel giornalista, ignoranza che purtroppo viene trasmessa al pubblico.

**M1-JV:** sì, infatti, ci aiuta di più a capire quanto sia ignorante quella persona piuttosto che darci qualche informazione utile sul Papa...

**FRG:** Innanzitutto, bisognerebbe far capire ai fedeli che il Papa non è Dio, e che quindi non può cambiare ciò che Dio ha ordinato che non venga cambiato! Il Papa ha moltissima autorità in terra, anzi ha più potere in terra di qualsiasi altro uomo, ma anche così il suo potere non è illimitato. Grazie alla conoscenza della nostra fede sappiamo quali sono i suoi limiti. Il concilio di Trento, ad esempio, ha insegnato infallibilmente che un pastore della Chiesa non può scegliere di propria iniziativa di cambiare la liturgia... Ora, il Papa è un pastore della chiesa, il più alto in assoluto, ma egli rientra pur sempre in questa categoria, quindi neanche un Papa può modificare la liturgia a suo piacimento, altrimenti, secondo gli insegnamenti conciliari, sarebbe soggetto ad anatema! Chiunque volesse leggere il testo di quel pronunciamento dogmatico da parte del concilio di Trento può farlo leggendo il 13° canone della settima sessione di quel concilio. Ad ogni modo, ciò che voglio dire è che Dio stesso ha posto dei limiti al potere del pontefice, alcuni dei quali sono definiti come dogmi di fede. Per questo motivo, non è possibile fare una cosa solo perché la vuole il Papa, o perché "era desiderio del Papa"... Un Papa non

può modificare l'insegnamento sulla contraccezione perché questo andrebbe oltre la sua autorità, in altre parole non ne ha il diritto!

**M1-JV:** è un insegnamento che viene dalle scritture, dalla tradizione e dalla natura.

**FRG:** esatto, dalla legge naturale.

**M1-JV:** anche perché è ovvio che la contraccezione è contraria alla natura, perché tutto ciò che si fa per impedire un atto naturale, cioè in questo caso tutte le pratiche e le pillole contraccettive sono ovviamente contro natura, e il Papa non può decidere un giorno di dire che sono invece naturali!

**FRG:** ma c'è anche un altro aspetto, in tutto ciò, che riguarda lo scopo delle nostre azioni... faccio un esempio banale: se siamo a tavola e una porzione non ci basta per saziarci, possiamo e dobbiamo prenderne una seconda, perché lo scopo del mangiare è quello di sostenere il nostro corpo. Allo stesso modo, lo scopo del matrimonio e della relazione con il proprio partner è quella di permettere a Dio di farci la grazia di avere dei bambini, se così vuole il Signore. E quindi, così come è sbagliato indursi il vomito dopo aver mangiato (a meno che questo non serva per salvarsi la vita, ovviamente), perché andrebbe contro lo scopo del mangiare, che è quello di nutrire il proprio corpo, allo stesso modo impedire la procreazione è assolutamente innaturale.

**M1-JV:** e contrario alla natura dell'uomo.

**FRG:** esattamente, proprio così.

**M1-JV:** così come mentire è contrario alla verità e alla natura stessa del parlare. È quindi nostro dovere non andare mai contro natura, ma oggi tutto ciò che è innaturale e *contra naturam* sembra essere diventato di moda, e secondo me accade perché è stato svilito il concetto stesso di legge naturale... Per noi ormai è legge soltanto ciò che è stato decretato dai governi e che diventa “legge di Stato”; non esiste più una verità oggettiva alla quale la legge debba conformarsi... ormai per la gente è lecito cambiare la definizione stessa di matrimonio o di altri pilastri della nostra società, anche se questo ha un impatto esiziale sulla morale della nostra civiltà...

**FRG:** basta solo che tutto questo passi attraverso il “processo legislativo”, tra virgolette...

**M1-JV:** esatto, ormai nelle coscienze di tanti ciò che è morale equivale a ciò che è legale.

**FRG:** mentre invece non è così. San Tommaso ha dato una definizione eccezionale della legge, e cioè “l'ordinato della ragione”: se una legge non è ragionevole non può essere tale, è il suo primo requisito!

**M1-JV:** ne esistono quattro.

**FRG:** sì, il secondo punto è che essa deve essere creata per il bene comune: se una legge non è indirizzata al bene comune, non è legge. Il terzo è che la legge deve essere promulgata ed il quarto è che a promulgarla debba essere un ente che abbia l'autorità per farlo. Abbiamo parlato dell'autorità del papa: ebbene, egli non ha l'autorità di promulgare una legge che vada contro l'ordine naturale voluto dal Signore. Vedete, come possiamo leggere nella lettera di San Paolo ai Romani, la legge di Dio, la legge naturale, è scolpita nei cuori di tutti gli uomini. In teoria, ogni uomo dotato di buona volontà e onestà è capace di comprendere i dettami della legge naturale, anche se non tutti fanno o vogliono farlo; in teoria è una cosa facile: non serve una laurea o un diploma, bisogna solo avere la buona volontà di ascoltare i

nostri cuori e di trovarvi la grazia del Signore. Perché nel profondo della nostra coscienza noi sappiamo se una cosa è giusta o sbagliata, ma è molto più facile mentire a noi stessi e acquisire nel corso della nostra vita tanti pregiudizi che ci portano poi ad accecare, per così dire, la nostra coscienza. Un sacerdote mio insegnante, tanti anni fa mi disse che se prendo questa matita e me la infilo in un occhio, prima o poi mi accecherò... Ebbene, la stessa cosa possiamo fare con la nostra coscienza: se continuiamo a coprirci di pregiudizi, proprio come quella matita può accecare i nostri occhi, i pregiudizi accecheranno la nostra coscienza. Se non ci faremo accecare dai pregiudizi saremo in grado di riscoprire i valori della legge naturale presenti nella nostra coscienza ma soprattutto accetteremo il magistero della Chiesa, il quale ci ha insegnato che tutto proviene da Dio, inclusa la legge naturale - che è la legge di Dio e che la Chiesa non può cambiare, ma solo insegnare.

**M1-JV:** Il compito del Papa è quello di conformarsi ad essa e insegnare con autorità una verità che già esiste, senza crearne una nuova di sua iniziativa.

**FRG:** assolutamente sì, ma i fatti...

**M1-JV:** è una delle gravi incongruenze dei sistemi legislativi moderni, nei quali si possono cambiare le leggi sulla base di casi precedenti...

**FRG:** Oppure sulla base della maggioranza eletta in quel momento: Il parlamento eletto dalla maggioranza, in un certo momento storico, può decidere di votare una legge e quella legge avrà d'ora in avanti forza assoluta... tuttavia, come insegnava anche San Pio X, lo stato non ha l'autorità, ad esempio, di legalizzare l'aborto. Non è sufficiente affermare di essere contrari e non votare quella legge! Lo stato ha il dovere di sostenere qualsiasi legge che salvaguardi positivamente il diritto alla vita. I legiferatori non devono limitarsi ad essere a favore, a parole, devono fare in modo di intervenire attivamente e concretamente per limitare certi comportamenti immorali. È quindi un obbligo positivo, fattivo, e se non adempie a quest'obbligo il legiferatore ne risponderà dinanzi a Dio. Per quanto riguarda il Papa, in generale egli non solo ha il dovere di comportarsi nel modo che ho appena accennato ma si trova anche ad avere alle spalle insegnamenti e definizioni infallibili che egli non può trasgredire o modificare, si tratti di liturgia o di legge naturale, sono definizioni e dogmi infallibili della Chiesa e pertanto immutabili.

**M1-JV:** Lo hanno insegnato importanti figure della Chiesa come Papa Innocenzo III o il grande teologo Torquemada: dobbiamo obbedire in tutto e per tutto al Papa, ma solo se quest'ultimo non va contro le consuetudini universali della Chiesa. Se dovesse fare una cosa del genere, se dovesse andare contro la tradizione della Chiesa, in quell'ambito specifico non dovremmo più seguirlo!

**FRG:** Lo disse anche San Roberto Bellarmino ...

**M1-JV:** E questo ci dimostra che una cosa del genere può accadere!

**FRG:** sì, può accadere. Lo hanno ripetuto grandi teologi come San Roberto Bellarmino o San Tommaso d'Aquino e tanti altri che non sono santi ma che sono stati teologi di grande fama, come Suarez e Torquemada oltre che Papa Innocenzo III, un grande Papa del 13° secolo. Tutti questi sommi personaggi della Chiesa avevano compreso - e insegnarono di conseguenza - che l'autorità del Papa può essere portata oltre le sue possibilità, e che sarebbe sbagliato obbedire a un ordine ingiusto solo perché a darcelo è un nostro superiore, anche se quell'ordine proviene dal Papa. È una cosa elementare, dopotutto: anche se nei 10 comandamenti è scritto "Onora i tuoi genitori" se questi vi chiedessero di rubare non dovrete obbedirgli! Se questi ci chiedessero di andare contro la legge di Dio sarebbe nostro

dovere rifiutarci di obbedirgli, e lo stesso vale per il Papa se ci chiedesse di andare contro la legge di Dio!

**M1-JV:** e questo conferma ciò che dicevo prima, quando ho parlato del positivismo moderno, secondo cui possiamo fare tutto quello che vogliamo, basta che ci sia una maggioranza, rendendo legale ciò che prima era illegale... E se una cosa diventa legale, allora ne consegue che essa è giusta... ma non è così, e le persone purtroppo si stanno assuefacendo a questo legalismo legge sfrenato e del tutto immorale: è un principio che ormai permea la nostra civiltà occidentale e purtroppo viene applicato anche al pontificato: se è al potere, un Papa può cambiare tutto ciò che vuole, non è così?

**FRG:** ovviamente no, non è così, io e te lo sappiamo, eppure la massa dei fedeli è convinta del contrario; si tratta di un inganno che cerchiamo di smascherare con la nostra Televisione. Quel che viene ripetuto dai mass-media, anche quelli religiosi, non è necessariamente vero, anzi è alquanto sbagliato se applicato al Pontificato e alla Chiesa Cattolica.

**M1-JV:** Beh, sì, e questo ci porta al secondo punto della questione e cioè che sin dalla fine del concilio Vaticano secondo anche i fedeli cattolici hanno cominciato a pensare che il Papa fosse in grado di cambiare elementi della tradizione che in realtà sono al di là delle sue prerogative. Dopo il Vaticano secondo sono stati introdotti molti cambiamenti nella liturgia e nelle relazioni ecumeniche, tutte cose contrarie a ciò che la Chiesa aveva sempre insegnato e creduto.

**FRG:** dillo al presente: che la Chiesa ancora crede e insegna!

**M1-JV:** esatto, l'insegnamento eterno della chiesa... Eppure, questo nuovo approccio moderno è andato in una direzione del tutto diversa, e la gente ritiene che se il Papa può cambiare certe cose, allora può cambiare tutto... è un problema gravissimo!

**FRG:** innanzitutto dovremmo...

**M1-JV:** questo nuovo orientamento fornisce un'errata interpretazione di ciò che è "legge".

**FRG:** ma non solo, viene dato anche un cattivo esempio... Prendiamo per un attimo la partecipazione di Giovanni Paolo II e Benedetto XVI ai raduni di Assisi... Non si recarono lì solamente per rendere onore al grande santo di Assisi, San Francesco... Tu eri lì durante uno di questi eventi, giusto?

**M1-JV:** sì, nel 2011.

**FRG:** e a loro difesa provarono a dire che non stavano pregando insieme a fedeli di altre religioni, bensì che stavano *assieme* a loro, pregando... che ne dici?

**M1-JV:** Dico che è una giustificazione alquanto ridicola: "non stiamo pregando assieme loro, siamo riuniti assieme a loro per pregare..."

**FRG:** è una giustificazione ridicola e va contro il nostro dovere nei confronti di Dio. C'è un aneddoto molto interessante che si trova nell'Antico Testamento e che riguarda un uomo molto pio. In quei giorni i nemici d'Israele stavano costringendo il popolo di Dio ad andare contro la Legge Mosaica e a mangiare carne di maiale, una cosa proibita appunto dalla legge del Signore. Quell'uomo avrà avuto 60 o 70 anni, ora non ricordo, ma il punto è che lo rispettavano tutti e quindi anche i nemici di Israele gli si avvicinarono e gli dissero "guarda, mangia del pollo invece che del maiale; a tutti sembrerà trattarsi di



maiale, ma in realtà non è così e tu non avrai infranto la legge...” Tuttavia quell’uomo si rifiutò, perché i giovani che lo rispettavano, se lo avessero visto mangiare carne di maiale avrebbero pensato che era lecito farlo, e avrebbero quindi cominciato ad infrangere la legge, e questo era sbagliato. Quell’uomo scelse il martirio, piuttosto che dare anche solo una parvenza di scandalo!

**M1-JV:** Esatto, quell’aneddoto ci insegna che è nostro dovere non dare scandalo, ma neanche una sua parvenza!

**FRG:** Certamente, ma per tornare all’esempio di Assisi, neanche io che ho studiato per anni e sono arrivato a dover discutere la mia tesi in teologia, neanche io saprei distinguere tra il pregare insieme in una stessa stanza e il non farlo... certo, le mie preghiere sono rivolte al Signore, ma in una stanza assieme a praticanti di altre religioni e durante certe cerimonie, è così? Non è difficile saperlo se ci si trova a Messa alla domenica, perché in questo caso è ovvio che stiamo tutti fedeli della stessa religione, quella Cattolica, e tutti stiamo praticando il nostro culto nei confronti di Dio Onnipotente. È nostro dovere farlo, in modo pubblico, ad eccezione soltanto dei momenti in cui la nostra fede è sotto attacco, quando siamo costretti alla clandestinità. Il giorno del Sabbath, cioè la domenica, abbiamo il dovere di manifestare il nostro culto al Signore, ma c’è una bella differenza tra farlo appunto all’interno di una Chiesa Cattolica, assieme a fedeli cattolici, rispetto a farlo invece insieme ad altre persone che chiaramente non sono Cattolici, le cui preghiere non sono rivolte al nostro Dio... com’è possibile che questa situazione non venga percepita come intrinsecamente blasfema?

**M1-JV:** Ma infatti di questo si tratta, di una bestemmia, e visto che viviamo nell’informazione, in cui ormai è l’immagine ad essere importante, l’immagine che abbiamo dato a tutto il mondo è quella di un Papa della Chiesa Cattolica che si pone sullo stesso livello delle altre religioni... diamo il segnale che una religione è buona come un’altra...

**FRG:** Si tratta di eresia, se non addirittura d’apostasia!

**M1-JV:** Ovviamente non ammettono apertamente una cosa del genere, ma le immagini danno quella sensazione ed è anche per questo se i Papi in 2000 anni non avevano mai fatto una cosa del genere. Ormai prevale quest’idea secondo cui i Papi possono fare cose che i loro predecessori non si sarebbero neanche sognati. Questo “modo moderno di sentire” sta alimentando false ed erronee aspettative (anche e soprattutto per questo conclave del 2013) per cui forse il prossimo papa potrà e dovrà liberalizzare la Chiesa a più non posso...è questo il pericolo che stiamo correndo, una falsa percezione di ciò che è realmente il papato e di cosa potrebbe accadere con il nuovo pontefice.

**FRG:** Beh, John, posso dirti che secondo me la maggior parte dei sacerdoti, dei vescovi e dei cardinali, per non parlare dei laici, ancora non sa che Papa Paolo VI, tanto per fare un esempio, non cambiò mai le regole riguardo alla Comunione impartita sulla lingua. Mi sono informato bene, sull’argomento: anni fa chiesi se esistesse un documento contenente queste nuove regole sull’Eucaristia, e non seppero darmi risposta. Allora lo cercai da me, andai in biblioteca a Roma e trovai un post-scriptum alla lettera sul *Memoriale Domini*, scritta in Francese, nel quale Paolo VI ribadiva che la legge era rimasta la stessa E che ciò che veniva concesso era solo un indulto, rispetto ai contenuti di quella lettera, un indulto concesso solo se si verificavano 7 specifiche condizioni e se si seguivano 2 principi... la maggior parte dei sacerdoti, dei vescovi e dei cardinali non conoscono neanche l’esistenza di questa lettera, ed il sentire comune (a maggior ragione tra i fedeli laici) è che la legge sia stata cambiata.. no, non è vero, hanno solo dato l’impressione che fosse cambiata. Lo stesso è accaduto con l’obbligo di indossare il velo per le donne, si tratta di un precetto contenuto nelle Scritture; il Papa, anche se volesse, non potrebbe modificare una simile regola e la stessa cosa accade con la comunione impartita nella mano,

così come col Primo comandamento, che vieta il culto assieme ad altre religioni! Non è nelle facoltà di un Papa cambiare queste leggi!

Vedo che il tempo a nostra disposizione sta per finire. Voglio ricordare ai nostri spettatori di pregare per il santo Padre e per l'elezione di un buon Papa perché, come ci insegna Sant'Alfonso, i cardinali elettori possono scegliere un Papa indegno (ed è già successo in passato). Che Dio vi benedica e arrivederci alla nostra prossima puntata sul conclave 2013!